

DOMANI A CHIAVARI

Così Sentalinskij salvò i diari censurati di Bulgakov

CHIAVARI. «Non potevo resuscitare i morti ma uno scrittore vive nei suoi libri, ho voluto far resuscitare i manoscritti».

Un'operazione delicata, non priva di ripercussioni emotive, che Vitalij Sentalinskij, scrittore e drammaturgo russo, è riuscito a portare a compimento, riscrivendo la storia della letteratura del suo Paese. Un'operazione di salvataggio che l'autore, racconterà domani pomeriggio (17.30, Società Economica) a Chiavari, ospite di un incontro organizzato dall'associazione di cultura politica "Il Bandolo". "Il maestro svelato. Bulgakov riemerge dalla Lubjanka", questo il titolo dell'incontro mutuato dall'omonimo libro di Luciana Vagge Saccorotti (Gammarò),



Bulgakov

che sarà al suo fianco insieme a Giuseppe Marcellano, dove si racconta l'incredibile storia di questo salvataggio. Deve avere avuto davvero la sensazione di trovarsi in mezzo ai cadaveri Sentalinskij, quando alla fine degli anni '80, Anatolij Kraiushkin, responsabile degli archivi del Kgb, gli propose di varcare le famigerate soglie della Lubjanka, dove gli avrebbe messo a disposizione manoscritti e verbali. Alcuni portavano evidenti tracce delle violenze e delle torture subite da un esercito di intellettuali giustiziati per le loro idee e le loro parole, non in linea con il pensiero del regime sovietico. Fra quelle pagine, ci sono anche i diari di Michail Bulgakov: la polizia segreta li sequestrò allo scrittore nel 1926 e glieli restituì tre anni dopo, avendo archiviato prove utili a formulare accuse fatali contro l'autore, diari che Bulgakov distrusse tra le fiamme e ai quali una cinquantina di anni dopo Sentalinskij, ha ridato voce.

